

dinanzi al Parlamento, con un disegno di legge pel riordinamento degli Istituti di emissione. Così avvenne al 1863 col Ministero Minghetti-Manna.

Ora non è accaduto così; e perciò è naturale che l'atto di cui parlo abbia prodotto dei sospetti, dei perturbamenti e dei timori gravissimi. Ha suscitato legittimi sospetti: perchè immediatamente si è visto un rialzo di poco meno di 200 lire nelle azioni della Banca Toscana, e di 80 nelle azioni della Banca Nazionale. Ha prodotto dei perturbamenti gravi in molta parte del paese, perchè gli altri Istituti di emissione, che rimanevano, per tal modo, isolati e sempre più deboli di fronte all'Istituto massimo, le cui tendenze di assorbimento, anche nelle difficili condizioni sue attuali, non sono un mistero per nessuno, hanno ravvisato in questo gravissimo fatto una minaccia ed un pericolo.

Ed invero....

Presidente. Senta, onorevole Diligenti, Ella ora aprirebbe una discussione a cui non ha diritto. Ella deve limitarsi ai cinque minuti che le spettano per rispondere.

Diligenti. Se io non posso proseguire, mi riservo....

Imbriani. Mancano ancora due minuti.

Diligenti. Ha prodotto dei timori: perchè tutti sanno oramai che le condizioni di codesto Istituto a cui si vorrebbe così fare assorbire tutti gli altri, sono ancora più gravi di quelle degli Istituti che dovrebbero essere assorbiti.

Io non voglio entrare in apprezzamenti troppo severi; ma è un fatto che questo Istituto è uscito dai limiti della legge, come gli altri e più degli altri.

Per conseguenza mi permetto di richiamare il Governo al sentimento di tutta la sua responsabilità; e di fronte ad una situazione così grave mi permetto di richiamarlo anche al rispetto delle deliberazioni della Camera, delle quali l'ultima, e che giammai venne contraddetta, è quella che fu poi concretata in un articolo della legge 28 giugno 1879, che suonava così:

“ Il Governo presenterà al Parlamento entro il mese di marzo 1880 una legge la quale in formandosi ai principî di libertà e della pluralità delle Banche, stabilisca le norme e le guarantee con cui, cessato il corso legale, possano sorgere ed operare in Italia altre Banche di credito e di circolazione. „

Il Parlamento dunque non ha mai pensato di stabilire l'unità delle Banche, anzi ha voluto sempre la libertà, la pluralità delle Banche, ed è a questi

concetti che si deve oggi conformare l'opera del Governo. (Bene! a sinistra).

Presidente. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Miceli, ministro d'agricoltura e commercio. L'onorevole Diligenti dovrebbe sapere che si può chiedere conto al Governo dei fatti quando si compiono nell'orbita della sua azione e sotto la sua responsabilità: ma i fatti che dai privati si compiono senza l'intervento del Governo, e sui quali il Governo non ha alcuna azione, non possono essere argomento di discussione alla Camera, nè si può chiedere al Governo che ne assuma in qualche modo la responsabilità.

Diligenti. Un Istituto di emissione non è un privato!

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole Diligenti parlò di perturbazione, di rialzo, di ribasso; tutto questo non riguarda affatto il Governo. Il Governo deve rendere conto dei suoi atti e delle sue azioni, non degli atti di estranei che hanno carattere ed indole privato.

Diligenti. Non è estraneo!

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Dirò inoltre all'onorevole Diligenti che il troppo suo zelo fa velo alla sua memoria. Ha voluto ricordare l'epoca in cui avvennero le trattative di fusione fra la Banca toscana e la Banca romana.

Allora il Governo aveva accettato tale fusione e la Camera la respinse. In questo momento invece ho detto all'onorevole Diligenti e ripeto che al Governo non fu presentato alcun progetto di fusione.

Se verrà presentato qualche progetto, il Governo, non ne dubiti l'onorevole Diligenti, saprà come contenersi, perchè l'interesse pubblico sta a cuore al Governo come sta a cuore di tutti coloro che siedono in quest'Aula.

Grimaldi, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Diligenti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma non le posso dar facoltà di parlare: non possiamo aprire una discussione.

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro delle finanze. La interrogazione dell'onorevole Diligenti essendo rivolta anche al ministro del Tesoro, io mi permetto di dichiarare, nel modo più esplicito, che intorno a questo argomento nulla si farà, che non sia soggetto prima alle deliberazioni del Parlamento.

Diligenti. Mi riservo di presentare una interpellanza.